

LAVORO

# LA PERSONAL SHOPPER

È una figura sempre più richiesta anche in Italia e rappresenta l'occupazione ideale per chi vuole coniugare business e passione per gli acquisti



Una personal shopper è l'esperta che accompagna la clientela per consigliarla sugli acquisti: di qualsiasi tipo, dai complementi di arredo agli oggetti da collezione, anche se il settore oggi più lanciato è quello dell'abbigliamento. Un'assistente utile a chiunque desideri migliorare il look e dare vita a un guardaroba che esalti personalità e caratteristiche fisiche.

◆ **Come ci si prepara** Ma qual è la via per intraprendere questa professione, oggi sempre più richiesta? «È importante frequentare scuole mirate, - consiglia **Monica Sirani, presiden-**

**te dell'Associazione italiana personal shopper** ([www.ai-personalshopper.com](http://www.ai-personalshopper.com)). - Prima di iscriverci, verifichiamo però il curriculum dei docenti per accertarci che siano effettivamente dei personal shopper, in modo da poterci fornire anche tutte le informazioni più pratiche.

«Dovendo scegliere, - intervengono **Marco Togni, fotografo esperto di mode e fenomeni emergenti**, - darei la preferenza a un buon workshop incentrato sul marketing, che permetta poi di crearsi da sole stile e metodo di lavoro».

Quello su cui entrambi

gli esperti concordano è l'importanza di conoscere le lingue, non solo l'inglese (perfetto), ma se possibile anche russo, cinese o arabo, per avere una marcia in più sull'agguerrita concorrenza.

◆ **I primi passi** Aperta la partita Iva, eccoci allora sul mercato, dove lo scoglio più duro sarà iniziare a farci conoscere. Il passaparola qui non funziona molto, mentre postare il proprio look sui social come Facebook o Instagram sarà il giusto trampolino di lancio. Sul sito e sui biglietti da visita, che costruiscono la nostra immagine, non si deve assolutamente lesi-

nare, affidandosi invece a professionisti del settore. «Meglio prevedere un sito diviso in due parti, - suggerisce Togni, - una statica che parla di noi e dei servizi che offriamo, e un blog più dinamico continuamente aggiornato con contenuti e commenti a 360° sul mondo della moda. Consideriamo anche la possibilità di pubblicizzarci con Google AdWords, per collocarci tra i risultati sponsorizzati quando qualcuno su Google cerchi un personal shopper nella nostra città».

◆ **Questione di... strategie** Messi a punto gli strumenti base, il passo

## UNA PROFESSIONE IMPEGNATIVA

Non basta avere la passione per la moda per farsi strada nel settore. «Oltre ad avere un innato e obiettivo gusto, - sottolinea Sirani, - occorre sapersi organizzare al meglio, tenersi aggiornate sulle ultime tendenze e collezioni presentate alle sfilate, conoscere a menadito la città dove si lavora e i suoi negozi, soprattutto le aperture più recenti. Ci vogliono poi look e professionalità impeccabili, proprietà di linguaggio, doti di pazienza e diplomazia, capacità comunicativa per intenderci con persone di sensibilità, cultura ed esigenze molto differenti dalle nostre. Ricordandoci che i gusti personali non devono mai influenzare gli acquisti della clientela». Uno dei vantaggi di questo lavoro è la sua gestione in autonomia che, una volta avviato, permette di conciliarlo con gli impegni di una famiglia: a patto di avere il supporto dal partner e magari anche dai nonni, visto che spesso sono da mettere in calendario trasferite fuori casa.

successivo è crearci delle relazioni strategiche: proponiamoci agli hotel che offrono ai propri clienti tour di negozi guidati, contattiamo le agenzie di viaggio, di organizzazione eventi, di incoming (che curano nel dettaglio il soggiorno di chi arriva dall'estero), promuoviamo swap party, incontri all'insegna dello scambio di capi di abbigliamento, o aperitivi nei locali con cui collaboriamo. Un'altra idea è quella di contattare i centri commerciali che offrono il servizio di personal shopping, una proposta

che ha sempre più successo non solo tra i turisti ma anche, per esempio, tra i mariti che vogliono fare un regalo originale. Autopromuoviamoci anche con comunicati stampa a giornali o radio locali, presenziando alle aperture di nuovi negozi o ad altri eventi e lasciando i nostri biglietti da visita.

Il compenso iniziale per chi muove i primi passi si aggira sui 30 euro lordi l'ora, anche a seconda della città in cui si opera, e arriverà anche ai 150 euro orari per chi si è ormai affermata,

Livia Pettinelli

condominiale e di disciplinare il corretto uso delle cose comuni da parte dei condòmini. Tra i poteri-doveri dell'amministratore, inoltre, vi è anche quello di provvedere, senza bisogno di autorizzazione assembleare, agli interventi di ordinaria manutenzione, ovvero quelli di piccola entità, volti a garantire il corretto uso, funzionamento e cura delle parti comuni, come ad esempio l'imbiancatura dei vani scale e dell'atrio condominiale. Di natura straordinaria e ordinabili solo dall'assemblea ex art.1135 c.c., sono invece tutti gli interventi che non rientrano nella normalità della gestione o sono di rilevante entità economica.

Inviare le vostre lettere, il più possibile sintetiche e scritte a macchina o al computer, a INTIMITÀ, Il parere del legale, Piazza Aspromonte 13, 20131 Milano o all'e-mail [legale@edizioniintimita.it](mailto:legale@edizioniintimita.it)



## POLLICE VERDE Fiori belli e delicati

Tempo fa ho visto in un giardino questa pianta dai fiori che sembrano di cera e al tatto sono vellutati. Mi piacerebbe conoscere il loro nome e sapere se sono facili da coltivare e se possono essere tenuti in esterno. Dato che vivo in Piemonte, temo che non possano reggere i nostri inverni piuttosto freddi.

Laura

Questa bellissima pianta si chiama **Hoya**, più conosciuta come "fiore di cera" perché i suoi fiori, piccole stelle bianche con il centro rosso nella varietà **carnea**, profumati e riuniti in infiorescenze tonde, sono così perfetti da sembrare, appunto, di cera. Da noi è considerata una pianta da appartamento: sopporta il caldo, meglio se umido, ma non il freddo. L'ideale è coltivarla in vaso, in modo da poterla spostare all'aperto in estate (in posizione luminosa, non al sole diretto) riparandola in casa in inverno, in un angolo luminoso, magari accanto a una finestra. Dopo la fioritura, che avviene nei mesi estivi, vanno eliminate le infiorescenze secche, togliendo uno a uno i singoli fiorellini appassiti senza tagliare lo stelo, perché rifiorirà sullo stesso.

L.M.

Inviare le foto di piante e fiori di cui volete conoscere il nome a: INTIMITÀ, Pollice Verde, Piazza Aspromonte 13, 20131 Milano o all'e-mail [Imaggioni@edizioniintimita.it](mailto:Imaggioni@edizioniintimita.it). Il materiale ricevuto non sarà reso.

## PREVIDENZA

### A proposito di versamenti volontari

Vorrei sapere se si può ricorrere ai versamenti volontari per coprire i periodi d'assenza di versamenti Inps per effetto di un lavoro part time.

Lorena

Si, i lavoratori che hanno stipulato un contratto di lavoro a tempo parziale possono essere autorizzati alla prosecuzione volontaria in applicazione delle norme introdotte dall'art. 8 del Decreto Legislativo 16 settembre 1996, n. 564, che ha previsto la possibilità di coprire, in caso di part time verticale o ciclico (giorni, settimane o mesi alterni), i periodi in cui non viene effettuata attività lavorativa e dall'art. 3 del Decreto Legislativo 29 giugno 1998, n. 278, che ha esteso la facoltà anche ai casi di part time orizzontale (tutti i giorni ad orario ridotto). L'autorizzazione alla prosecuzione volontaria, in alternativa alla facoltà di riscatto, può essere riconosciuta solo per i periodi di contratto di lavoro a tempo parziale successivi al 31.12.1996.

Claudio Sanvitale

Spedite le vostre lettere a: INTIMITÀ, Previdenza, Piazza Aspromonte 13, 20131 Milano oppure all'e-mail [previdenza@edizioniintimita.it](mailto:previdenza@edizioniintimita.it)

## IL PARERE DEL LEGALE

Risponde Paolo Pittalà, avvocato del Foro di Milano, esperto in Diritto Civile



### I doveri dell'amministratore

Egregio avvocato, abito in un palazzo funestato dai comportamenti incivili di alcuni condòmini. Per esempio, "parcheggiano" sui pianerottoli biciclette, piante, sedie, ecc. Inoltre, le pareti dell'atrio e delle scale vengono imbrattate da pedate, segni di ruote di bicicletta, scarabocchi, e da anni necessiterebbero di essere imbiancate. L'amministratore non ha il dovere di intervenire?

Lettera firmata

Ai sensi dell'art.1102 del Codice Civile, ciascun condòmino può servirsi della cosa comune, purché non ne alteri la corretta destinazione d'uso, tutelata espressamente dall'art.1117quater c.c. Secondo tale norma, in caso di attività che incidano negativamente e in modo sostanziale sulle destinazioni d'uso delle parti comuni, come quelle da lei descritte, l'amministratore, ma anche i singoli condòmini, possono diffidare l'esecutore del detto comportamento e chiedere la convocazione dell'assemblea, onde adottare i provvedimenti volti a far cessare la violazione, anche mediante azioni giudiziarie, deliberando a maggioranza dei presenti che rappresenti almeno la metà del valore dell'edificio. Ai sensi dell'art.1130 c.c., l'amministratore ha non solo il dovere di eseguire le deliberazioni dell'assemblea, ma anche quello di curare l'osservanza del regolamento